

IL CASO DEFERIMENTO DEL TRIBUNALE PER ROBERTO GUIDARELLI: «ECCO LA MIA VERSIONE»

Doping, chiesta la squalifica di due anni per un atleta urbinato

DEFERIMENTO alla Prima Sezione del Tribunale nazionale antidoping per l'atleta urbinato di triathlon Roberto Guidarelli, tesserato Fitri per l'Atletica Urbana e per Mondobici. La procura antidoping ne ha individuato la responsabilità in merito alla violazione degli articoli 2.2, 2.6 e 3.2 delle norme sportive antidoping con richiesta di squalifica per due anni e otto mesi. Le norme che hanno dato luogo al deferimento prevedono tra l'altro la sanzione per «uso o tentato uso di una sostanza vietata o di un metodo proibito da parte di un atleta» (art. 2.2) mentre il 3.2 vieta di «avvalersi o favorire in alcun modo della consulenza o della pre-

stazione di soggetti inibiti e/o squalificati per violazione del Codice mondiale antidoping o delle stesse Nsa». Personaggio-chiave della vicenda il medico riminese Vittorio Emanuele Bianchi, ora radiato dall'albo, al quale Guidarelli si era rivolto nel luglio del 2010. «Non sapevo in alcun modo che Bianchi fosse indagato dalla Procura — si giustifica Guidarelli —. Mi era stato suggerito di rivolgermi a lui perché avevo dei valori di testosterone molto bassi, attorno a 0,25. Nel suo studio di Pesaro aveva persino la targhetta di endocrinologo, non potevo certo immaginare che non lo fosse. Tanto più che dopo di allora non ho gareggia-

to a causa di una cistite e dunque non sono mai risultato positivo a nessun esame antidoping. La mia unica colpa è stata quella di rivolgermi a lui, tant'è che poi il medico che mi ha recuperato i valori dovuti a ipogonadismo è stato il dottor Vasta di Urbino. Se mi fossi rivolto a lui fin dal principio non avrei mai avuto nessun problema. Mi dispiace che la squadra di triathlon che stavamo allestendo con Mondobici non potrà essere allestita, ma ho la solidarietà di tutti i compagni che sanno com'è andata la storia. In ogni caso, grazie all'assistenza dell'avvocato Luca Poerio sono convinto che tutto si chiarirà».

Tiziano Mancini